

SESTE LINEE OPERATIVE ATTUATIVE

di cui alla DGR 2912 del 05/08/2024

Approvazione in Assemblea dei Sindaci del 19.12.2024

Premessa

La rete sociosanitaria e sociale regionale è articolata e comprende diverse unità d'offerta, come RSD, CSS, CDD, CA, CSE e SFA. A questa rete si aggiungono i servizi domiciliari, tra cui l'ADI e il SADH, che sostengono il mantenimento della persona con disabilità nel proprio contesto di vita, fornendo supporto anche alle famiglie.

Il Programma DDN punta a costruire percorsi innovativi e sostenibili che favoriscano l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Il cambiamento di prospettiva introdotto dal "Dopo di Noi" valorizza l'autodeterminazione, promuovendo percorsi personalizzati che facilitano l'autonomia, l'accesso a esperienze di co-abitazione anche per persone con elevati bisogni di supporto e nuove opportunità per intraprendere percorsi di vita indipendenti.

L'esperienza dell'Ambito 9 ha messo in luce diverse innovazioni e buone pratiche che mirano a definire nuove modalità operative. Tra queste, l'attivazione di procedure integrate inter istituzionali, come il Progetto Individuale, l'integrazione sociosanitaria e le équipe multidisciplinari di valutazione, oltre al coinvolgimento attivo delle famiglie, del Terzo Settore e dei centri per la vita indipendente.

Un esempio significativo è rappresentato dalla Linea di Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", inserita nella Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del PNRR "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale". Nell'ambito di questa linea, l'Ambito sta lavorando alla ristrutturazione di quattro nuovi appartamenti nel Comune di Ghedi, che offriranno un totale di 12 posti letto per soluzioni di residenzialità in coabitazione.

Il Progetto Individuale Personalizzato, regolato agli art. 14 della Legge 328/2000 e reso ancor più pregnante grazie al Decreto Legislativo 62/2024, rappresenta uno strumento essenziale per garantire una vita dignitosa e autonoma alla persona con disabilità.

Attraverso la valutazione multidimensionale si identificano bisogni e risorse, mentre la co-progettazione coinvolge la persona, la famiglia, gli enti gestori e gli operatori dei servizi. Il progetto definisce risorse economiche, servizi e interventi necessari, prevedendo verifiche periodiche per garantire un continuo adattamento alle esigenze della persona e del contesto in cui vive.

Le unità d'offerta d'ambito e gli interventi attivati

Le prestazioni sociali erogate a favore dei cittadini disabili sono classificabili in:

- interventi a favore dei minori per i quali si attivano prestazioni di supporto alle autonomie di base in ambito scolastico. Tali interventi sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione si caratterizzano per la necessità di "fare rete" tra i diversi soggetti istituzionali. Tali interventi vengono organizzati a livello di singolo ente locale e/o di Ambito;
- interventi per l'attivazione di servizi diurni (CDD, CSE e SFA) che generalmente sono organizzati dal terzo settore, a livello distrettuale, per i quali i singoli enti acquistano le prestazioni sostenendo i relativi costi;
- interventi di sostituzione al nucleo familiare di tipo residenziale (RSD e CAH/CSS);
- interventi organizzati a livello locale di assistenza economica e prestazioni domiciliari di tipo sociale ed educativo;
- interventi di sostegno all'inserimento lavorativo;
- progettazione e verifica della rete dei servizi;
- concessione voucher educativo/domiciliare e per i ricoveri di sollievo organizzato a livello di ambito e finanziato con le risorse del FNA;

- progetti a sostegno della vita indipendente e della domiciliarità (FNA);
- progetti a sostegno della vita indipendente (Pro.Vi.).
- progetti dedicati alla transizione alla vita autonoma (Progetto 16/21: è tempo per...);
- progetti dedicati all'inserimento lavorativo per giovani 18-35 anni (Progetto Next)
- progetti dedicati ai cittadini con sindrome dello spettro autistico DGR n. XI/7504/2022;
- Progetto 9più (PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3 Inclusione sociale – ESO 4.8 – Azione H.1 – Progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità);
- Centro per la vita indipendente

I servizi e le prestazioni per i cittadini disabili

Intervento	Pubblico	Convenzionato Accreditato Appaltato Coprogettazione	Privato	Note
Assistenza Domiciliare Disabili		✓		In tutti i Comuni
Prestazioni complementari al SAD		✓		Pasti a domicilio, Telesoccorso, Lavanderia (solo Comune di Ghedi)
Trasporto Sociale	✓	✓	✓	
Trasporto Sociale non autosufficienti		✓		Non in tutti i Comuni
Titoli sociali per progetti di integrazione sociale		✓		Gestione Associata
Rette per servizi residenziali (RSD/CAH/CSS)	✓			
Rette per servizi diurni (SFA/CSE/CDD)	✓			
Progetti vita indipendente	✓			Gestione Associata
Interventi per l'integrazione in ambito scolastico		✓		In tutti i Comuni
Servizi Inserimento Lavorativo	✓			Gestione Associata

Ausili	✓			Comune di Ghedi
Servizio Autismo per minori 0-12 anni e 13-18 anni			✓	Comune di Ghedi ma aperto a tutti i cittadini dell'Ambito9
Pro.Vi	✓			
Progetti dedicati alla transizione alla vita autonoma (Progetto 16/21)	✓		✓	
Progetti dedicati ai cittadini con sindrome dello spettro autistico DGR n. XI/7504/2022	✓		✓	Rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito
Centro per la vita indipendente		✓		Gestione Associata
PNRR Linea 1.2 Autonomia delle persone con disabilità	✓			Rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito
Progetto 9più	✓			Rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito
Next	✓			Rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito
16:21 è il tempo per...	✓			Rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito

L'Ambito 9, ad oggi, vede impegnati alcuni Enti Gestori, che insieme hanno costruito la storia del terzo settore garantendo l'erogazione di servizi a partire dalla fine degli anni '80.

L'evoluzione sociale politica degli ultimi 20 anni ha garantito un passaggio importante nelle modalità, non solo di erogazione delle prestazioni, ma nella gestione della presa in carico delle persone con fragilità; fondamentale è stata la percezione delle persone con disabilità riconosciute finalmente come portatori di diritti, modificando così l'approccio e le ricadute operative su tutti i fronti.

L'associazionismo familiare e i gruppi di auto-mutuo aiuto (di seguito elencati), negli anni, hanno acquisito riconoscimento e forza istituzionale, andando a ridefinire il diritto delle persone con disabilità e delle famiglie ad essere protagonisti attivi della progettazione individualizzata.

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto legislativo 3 maggio 2024, vengono dettate disposizioni per assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, rimuovere gli ostacoli e attivare sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti, in coerenza con la specifica Convenzione delle Nazioni Unite.

La provincia di Brescia è stata selezionata per l'avvio della sperimentazione in merito a tale disposizione e sarà sicuramente occasione per mettere a sistema più di vent'anni di progettualità legate alla vita indipendente per le persone con disabilità.

Ad oggi, muovendoci all'interno della normativa regionale, l'Ambito offre:

Due Centri Diurno Disabili (C.D.D.), servizi semiresidenziali gestiti da Gabbiano che accolgono giovani ed adulti (18-65 anni) con una grave compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari con 33 persone inserite.

Due Comunità sociosanitarie "Antigua" e "Monica Crescini" (C.S.S.) gestite rispettivamente da Cooperativa Il Gabbiano e Collaboriamo soluzioni residenziali, strutturate come ambiente di vita, temporaneo o permanente, che vuole promuovere la realizzazione del progetto di vita di ogni Ospite. Le CSS si propongono di garantire, alle persone che accoglie, i diritti fondamentali di benessere, attraverso la realizzazione di interventi individualizzati e seguendo il principio della normalizzazione e dell'inclusione sociale che accolgono 23 persone.

Un **RSD/RSA Istituto Cremonesini** con sede a Pontevico con 180 posti accreditati per RSA e 140 per RSD.

Il **Centro Socio-Educativo (C.S.E.),** è un servizio semiresidenziale gestito da Il Gabbiano che accoglie soggetti con una media compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari e la cui fragilità non sia riconducibile al sistema sanitario.

Nell'ambito della semi-residenzialità (diurno) i cittadini del distretto possono avvalersi del servizio formazione all'autonomia della Cooperativa Il Quadrifoglio che pur risiedendo nel distretto 10, ha sviluppato in questi anni all'interno del programma Dopo di Noi molti accompagnamenti all'autonomia che presto si convertiranno in residenzialità per la vita autonoma.

La conoscenza del territorio e la modalità di collaborazione diretta con i diversi Enti gestori hanno consentito di creare un sistema di presa in carico e di progettazione individualizzate che negli anni ha saputo:

- andare oltre le sole proposte istituzionali;
- superare la logica delle erogazioni di singole prestazioni;
- promuovere un lavoro di rete valorizzando diverse realtà del territorio;
- incentivare interventi globali, non settoriali, frutto della logica del vero progetto di vita.

Per tale ragione, nel 2005 sono stati aperti appartamenti protetti con sede a Pontevico, dedicati alle persone con disabilità medio lieve, ad oggi:

APPARTAMENTI	Sede	Posti disponibili	Posti occupati
n.1 via Ospitale	Pontevico	5	5
n.1 via Cavalieri V. Veneto	Pontevico	5	3
n.1 via Cavalieri V. Veneto	Pontevico	2	2

Queste soluzioni si inseriscono nella progettazione individualizzata, offrendo opportunità di emancipazione per le persone con disabilità e sollievo per le famiglie.

Sebbene non accreditati formalmente, gli appartamenti sono riconosciuti ufficialmente dall'ASST e dagli enti locali, garantendo una progettazione condivisa e partecipata da tutte le parti interessate, inclusi i livelli istituzionali.

Oltre all'offerta strutturale e dei servizi, l'Ambito9 si avvale delle risorse dell'associazionismo, che contribuiscono a sviluppare una cultura inclusiva.

Questi enti promuovono anche percorsi di peer education tra gruppi di genitori, favorendo il confronto e il mutuo sostegno.

L'Ambito 9 ha posto particolare attenzione al lavoro con le associazioni, un impegno rafforzato dalla collaborazione con SIDIN all'interno del progetto CAD - Comunità Amiche della Disabilità.

Questo progetto, sostenuto da Fondazione ASM, Fondazione Villa Paradiso e Congrega della Carità Apostolica, ha rappresentato un'importante opportunità per promuovere reti e azioni volte a migliorare l'accoglienza e l'inclusione nel territorio.

Ad oggi più di 15 associazioni del territorio dell'Ambito 9 hanno dato disponibilità ad accogliere al proprio interno cittadini con disabilità rendendosi disponibili a sostenere percorsi di inclusione sociale.

Linee per la programmazione

La sesta edizione delle Linee Guida sul Dopo di Noi prende forma a seguito della valutazione e del monitoraggio degli interventi avviati nell'ambito dell'Avviso senza scadenza aperto a fine 2022.

Tale iniziativa ha visto la collaborazione di diversi enti gestori per sostenere, nel 2024, 15 percorsi di accompagnamento all'autonomia, 15 percorsi di residenzialità e 1 sollievo.

Secondo le previsioni, nel 2025 i numeri potrebbero aumentare sostenendo 17 interventi di residenzialità.

Alla luce della lettura dei dati, il gruppo di lavoro ha orientato la programmazione del 2025 secondo quanto contenuto nel Programma Operativo della DGR 2912/2024 suddividendo gli accompagnamenti secondo le fasce di intensità previste dalla DGR ma soprattutto strutturando i progetti in ottica evolutiva, di allineamento con gli obiettivi legati alla vita autonoma.

Si conferma la necessità, già emersa nei precedenti progetti, di sviluppare sempre più interventi rivolti alla residenzialità e alla vita autonoma che spingano sempre di più verso l'emancipazione.

Diventa pertanto fondamentale un investimento sulle famiglie in termini di servizi formali ed informali (sportelli, gruppi di auto mutuo aiuto etc.) che consentano un approccio al dopo di noi attraverso un'attenzione specifica al "durante noi".

"DOPO DI NOI CON NOI"

I percorsi residenziali previsti dalla L. 112/2016 e dalle relative DGR attuative mirano a sostenere l'emancipazione delle persone con disabilità, salvaguardando al contempo i legami familiari e amicali. Le diverse soluzioni abitative, se gestite da un ente, dovranno adottare modelli aperti che promuovano il mantenimento delle relazioni con familiari e conoscenti, rispettando le scelte individuali delle persone coinvolte. Nelle residenze abitative, sarà fondamentale garantire l'accesso a familiari e conoscenti in base alle decisioni dei residenti, nel rispetto delle regole di convivenza.

Per le persone adulte con disabilità che vivono con i genitori, è essenziale favorire un percorso di distacco ed emancipazione quando i genitori sono ancora in vita, nel cosiddetto "durante noi".

Gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci raccolgono pertanto nelle Linee Attuative quanto emerso nei tavoli di lavoro tecnici al fine di sostenere un percorso di continuità per coloro che hanno attivi gli accompagnamenti all'autonomia, i progetti di residenzialità già consolidati e lo sviluppo di nuove residenzialità.

La programmazione delle risorse dell'ambito distrettuale e le priorità di intervento

La programmazione delle risorse è allineata agli obiettivi di programmazione individuati nel presente documento:

	Interventi gestionali			Interventi Infrastrutturali	
	Progetti di residenzialità	Progetti di accompagnamento	Progetti di sollievo	Interventi strutturali	Totale
DGR 2912 del 05/08/2024	Euro 206.400	Euro 13.396,60	Euro 5.000	Euro 11.831,40	Euro 236.628
DGR 4749/2021 (residui)	12.435,03 €				
DGR 275/2023 (residui)	38.362,20 €				
DGR 6218/22 (residui)	9.186,02 €				

Dovranno essere ulteriormente verificate le quote residue riferite all'annualità 2024 sugli interventi gestionali a seguito di chiusura dei progetti in essere al 31.12.2024.

Visto l'importante lavoro di verifica, progettazione e programmazione, le percentuali di assegnazione delle risorse rispettano i progetti individualizzati attivi nel nostro territorio.

Sarà possibile riallocare le risorse residue sulle diverse linee di intervento.

Il budget potrà essere rivisto a seguito di ulteriori residui di progetto.

Verrà inoltre data continuità ai progetti presentati nella precedente annualità che verranno comunque sottoposti a valutazione da parte della commissione.

Per gli interventi si confermano le priorità previste della D.G.R. 2912 del 05/08/2024.

Destinatari

Persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno;
- residenti nell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Centrale;
- prive del sostegno familiare in quanto: mancanti di entrambi i genitori, i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare

Persone con necessità di sostegno intensivo:

non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;

- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con necessità di sostegno intensivo, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale,
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).